

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO DI RUOLO PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/02 – LINGUA E LETTERATURA GRECA, DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA. - POTENZA

(D.R. n. 598 del 29.12.2009, G.U. 4° serie speciale n. 5 del 19.01.2010; D.R. n.79 del 03.02.2010 di rettifica del D.R. 598/2009, G.U. 4° serie speciale n.13)

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, nominata con D.R. n. 349 del 22.06.2010 (G. U., 4° serie speciale, n. 54 del 09.07.2010), e così composta: prof. Giuseppe MASTROMARCO, professore ordinario, Università di Bari "Aldo Moro", prof. Maria Rosa CANNATA' FERA, professore ordinario, Università di Messina, prof. Onofrio VOX, professore ordinario, Università del Salento,

si è riunita il giorno 16.09.2010 alle ore 9.30 per via telematica e ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Giuseppe Mastromarco e del Segretario nella persona del prof. Onofrio Vox.

Ciascun Commissario ha dichiarato di non avere relazioni di parentela e affinità entro il 4° grado incluso con gli altri Commissari.

La Commissione ha preso atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto di nomina.

La Commissione ha preso atto, inoltre, che secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente, la procedura prevede «la valutazione comparativa è effettuata sulla base dei titoli, illustrati e discussi davanti alla commissione, e delle pubblicazioni dei candidati, ivi compresa la tesi di dottorato». La Commissione ha stabilito che la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un giudizio individuale da parte dei singoli commissari, e di uno collegiale espresso dall'intera Commissione attraverso la comparazione dei giudizi individuali.

Dopo attenta rilettura dei giudizi collegiali, la Commissione provvederà alla formulazione di un giudizio complessivo comparativo tramite il quale, con deliberazione assunta a maggioranza o all'unanimità, indicherà il vincitore della procedura.

La Commissione ha poi individuato i criteri di massima di seguito riportati, con i quali procedere alla valutazione comparativa:

Sulla base dei criteri individuati dal D.M. 28.7.09, n. 89, la Commissione giudicatrice effettua analiticamente la valutazione comparativa dei titoli dei candidati sulla base dei seguenti elementi debitamente documentati:

- a) possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero;
- b) svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- c) prestazione di servizi di formazione e ricerca anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, presso istituti pubblici italiani o all'estero;
- d) svolgimento di attività di ricerca, formalizzata da rapporti istituzionali presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;

- e) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali ed internazionali;
- f) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali ed internazionali;
- g) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali ed internazionali per attività di ricerca.

La valutazione di ciascun elemento indicato è effettuata considerando specificatamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

Sulla base dei criteri individuati dal suddetto D.M. 28.7.09 la Commissione giudicatrice, nell'effettuare la valutazione comparativa dei candidati, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali e sulla base dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività e importanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione giudicatrice deve altresì valutare la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

Saranno valutati altresì, come titoli preferenziali, quelli previsti dal comma 7 dell'art. 1 della legge 04.11.2005 n. 230 ed in particolare:

- a) il dottorato di ricerca;
- b) le attività svolte in qualità di assegnisti e contrattisti ai sensi dell'art. 51, comma 6, della Legge 27.12.1997, n. 449;
- c) le attività svolte in qualità di borsisti post dottorato ai sensi della Legge 30.11.1989, n. 398, nonché di contrattisti ai sensi del comma 14 art. 1 della Legge 04.11.2005, n. 230.

Preso visione dell'elenco dei candidati (pari a n. 22), consegnato alla Commissione dal responsabile amministrativo nominato per la procedura, ciascun Commissario ha dichiarato, con la sottoscrizione del verbale stesso, di non avere relazioni di parentela e affinità entro il 4° grado incluso con i candidati, e che non sussistono cause di astensione di cui all'art. 51 e 52 c.p.c.

Alle ore 9.00 del giorno 30 novembre 2010, nei locali della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata, la Commissione si è nuovamente riunita, per procedere all'esame, sulla base dei criteri di massima individuati nella prima seduta, dei titoli presentati dai candidati e consegnati dal Responsabile Amministrativo alla Commissione. **(Verbale 2).**

La Commissione, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, ha esaminato la documentazione prodotta. **(Verbale 3).**

Alle ore 10.00 del giorno 1 dicembre 2010, presso la Presidenza della Facoltà di Lettere e

Filosofia dell'Università degli studi della Basilicata, la Commissione si è nuovamente riunita per procedere alla discussione dei titoli di ciascun candidato.

Sono presenti i candidati:

- Dott. Stefano AMENDOLA
- Dott. Raffaella CANTORE
- Dott. Pia CAROLLA
- Dott. Elena ESPOSITO
- Dott. Paola GAGLIARDI
- Dott. Maurizio GRIMALDI
- Dott. Sara KACZKO
- Dott. Angelo MECCA
- Dott. Giuseppe NARDIELLO

Risultano assenti i candidati:

- Dott. Tommaso BRACCINI
- Dott. Daniela CAMARDESE
- Dott. Marina Francesca Antonia MARTELLI
- Dott. Eduardo SIMEONE
- Dott. Anna SOFIA
- Dott. Marco STROPPIA

La discussione si è svolta regolarmente.

Al termine della discussione sui titoli, la Commissione procede all'esame delle pubblicazioni prodotte dai candidati che partecipano a questa procedura di valutazione comparativa. **(Verbale 4).**

Alle ore 9.00 del giorno 2 dicembre 2010, presso la Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi della Basilicata, la Commissione si è nuovamente riunita per completare l'esame delle pubblicazioni prodotte dai candidati che partecipano a questa procedura di valutazione comparativa e per procedere poi alla formulazione dei giudizi relativi alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni presentate dai candidati.

La Commissione - sulla base dei giudizi collegiali espressi su ciascun candidato in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni - ritiene superfluo formulare il giudizio complessivo comparativo su ciascun candidato, riconoscendo che, come si evince chiaramente dai precedenti giudizi collegiali relativi ai singoli candidati, risulta inequivocabilmente che **il giudizio sulla candidata dott.ssa Elena Esposito è migliore rispetto a quelli espressi su tutti gli altri candidati sia per quel che riguarda i titoli sia per quel che riguarda le pubblicazioni.**

Pertanto la Commissione unanime, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha indicato il vincitore nella valutazione comparativa a n. 1 posto di ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/02 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata, avviso del bando di indizione pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana (IV Serie Speciale) n. 5 del 19.01.2010; D.R. n.79 del 03.02.2010 di rettifica del D.R. 598/2009, G.U. 4° serie speciale n.13, nella persona della dottoressa

Elena ESPOSITO. (Verbale 5).

Allo scopo di consentire gli adempimenti previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 117/2000, per ciascuno dei candidati viene predisposta una scheda riportante i giudizi individuali e collegiali espressi, che viene allegata alla presente relazione:

- candidato Dott. Stefano AMENDOLA: allegato n. 1
- candidata Dott.ssa Raffaella CANTORE: allegato n. 2
- candidata Dott.ssa Pia CAROLLA: allegato n. 3
- candidata Dott.ssa Elena ESPOSITO: allegato n. 4
- candidata Dott.ssa Paola GAGLIARDI: allegato n. 5
- candidata Dott.ssa Maurizio GRIMALDI: allegato n. 6
- candidata Dott.ssa Sara KACZKO: allegato n. 7
- candidato Dott. Angelo MECCA: allegato n. 8
- candidato Dott. Giuseppe NARDIELLO: allegato n. 9

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Il Presidente procederà alla consegna, al responsabile amministrativo della procedura, di tutto il materiale relativo ai lavori svolti:

- verbali completi di allegati;
- relazione riassuntiva completa dei giudizi individuali e collegiali espressi nei confronti dei candidati sottoposti alla comparazione finale;
- documentazione prodotta dai candidati;

Il Presidente provvederà, inoltre, ad inviare all'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio Reclutamento (ufficioreclutamento@unibas.it) tutti i verbali e le schede individuali dei candidati che hanno concluso la procedura.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 9.30 del giorno 3 dicembre 2010.

LA COMMISSIONE

prof. Giuseppe Mastromarco, presidente _____

prof. Maria Rosa Cannatà Fera, componente _____

prof. Onofrio Vox, segretario _____

Candidato dott. Stefano Amendola

Giudizio del Professor Vox

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dal dott. Stefano Amendola appaiono lusinghieri.

Valutazione delle pubblicazioni. Il dottor Stefano Amendola presenta una monografia e 11 contributi tra articoli in rivista, saggi in volume miscelaneo o atti di congresso (non si valuta il nr. 13, come già notato in precedente verbale), nonché una serie di schede bibliografiche. I primi lavori (nrr. 5 e 9 dell'elenco) sul teatro eschileo, principale campo d'interesse dello studioso, sono poi confluiti nella monografia *Donne e Preghiera. Le preghiere femminili nelle tragedie superstiti di Eschilo* (nr. 1), pubblicata in collana di riconosciuta rilevanza internazionale ed accolta positivamente dalla comunità scientifica internazionale (vd. le recensioni in «BMCR» 2007 e «Prometheus» 2009): muovendo da premesse storico-religiose e socio-antropologiche, sono proposte interpretazioni originali e fondate di significativi brani dei drammi eschilei. Di taglio più marcatamente critico-testuale le documentate note ai *Persiani* (nrr. 2 e 3). Allo studio della scena eschilea degli scudi nei *Sette contro Tebe* è dedicato un informato saggio di carattere esegetico (nr. 11). Ad Eschilo sono infine relative le accurate schede bibliografiche per «Poiesis» (nrr. 14-19). A Plutarco, altro campo di ricerca del candidato, sono dedicati i contributi nrr. 4, 6, 10 e 12 di carattere ecdotico-esegetico. I contributi nrr. 7 ed 8, di carattere divulgativo e vertenti su temi diversi (le nuove metodologie d'insegnamento e la permanenza ai giorni nostri dei miti platonici), mostrano almeno la varietà d'interessi del candidato. La produzione scientifica del dottor Amendola, del tutto congruente con il settore disciplinare per il quale si tiene la presente valutazione comparativa, si caratterizza come continua ed originale.

Giudizio della Professoressa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca dal 2004, il candidato ha al suo attivo altri titoli scientifici degni di considerazione.

Valutazione delle pubblicazioni: Nella monografia *Donne e preghiera. Le preghiere dei personaggi femminili nelle tragedie superstiti di Eschilo* (2006), il candidato, attraverso l'analisi di passi selezionati, individua aspetti caratterizzanti la preghiera femminile nel poeta tragico, parole che si rivelano efficaci: tutte le preghiere da lui esaminate raggiungono infatti l'obiettivo che si proponevano. Sempre ad Eschilo sono dedicati, oltre due articoli confluiti nella monografia, quattro contributi: ancora sulla preghiera, in questo caso quella dei sovrani (in corso di stampa); sullo scudo di Tideo nei *Sette* (2009); sul significato del verbo *bauzein* in *Pers.* 13 (2008). Nell'articolo del 2010 sul Bollettino dei classici il candidato difende la lezione *logos* in *Per.* 713, portando un nuovo parallelo; se ne potrebbero aggiungere altri, come il passo delle *Supplici* in cui l'aggettivo *brachys* è riferito a *mythos*, tuttavia continua a lasciare perplessi l'accumulo di tre termini indicanti 'parola' nel giro di un verso e mezzo. Altro centro di interesse del candidato è Plutarco, in particolare il *De sera numinis vindicta*: a un passo dell'opera egli dedica una puntuale nota esegetica (2006); a proposito di una storia narrata tra l'altro nello stesso opuscolo, oltre che nella *Vita di Cimone*, fa una analisi delle fonti (2007); studia la presenza dell'opera negli *Adagia* di Erasmo da Rotterdam (2010). Di Plutarco traduce poi alcuni frammenti (in corso di stampa), studia la preghiera di Camillo nel bios relativo (2005-2006). Carattere piuttosto divulgativo ha il contributo dedicato ad alcuni miti di Platone. Completano la produzione un nutrito numero di schede su *Poiesis* e un altro articolo, in corso di stampa, sullo scudo di Achille in Omero. La produzione del candidato, perfettamente congruente col settore scientifico disciplinare in oggetto e caratterizzata da continuità, risulta nel suo complesso apprezzabile.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dal candidato, dottore di ricerca in Filologia classica ed assegnista di ricerca, sono ottimi.

Valutazione delle pubblicazioni: Oggetto privilegiato dell'attività di ricerca del dottor Amendola è il teatro di Eschilo, a cui il candidato ha dedicato la monografia *Donne e Preghiera. Le preghiere femminili nelle tragedie superstiti di Eschilo* (nr. 1; vi sono confluiti i contributi nrr. 5 e 9), pubblicata ad Amsterdam presso Hakkert, nella collana "Supplementi di Lexis", di cui è nota la rilevanza scientifica nell'ambito degli studi di antichistica. Questo lavoro, che ha ottenuto significativi consensi presso la comunità scientifica, si caratterizza per l'originalità delle interpretazioni che di brani esemplari delle tragedie eschilee Amendola ha saputo offrire sul fondamento di una approfondita analisi testuale e lessicale. Dell'interesse per il teatro di Eschilo sono inoltre testimoni le note ai *Persiani* (nrr. 2-3), dalle quali emerge la piena padronanza che il candidato possiede del metodo critico-testuale, e il pregevole saggio sulla scena degli scudi nei *Sette contro Tebe* (nr. 11). Altro campo di ricerca battuto da Amendola è il testo di Plutarco, su cui ha pubblicato quattro contributi di carattere ecdotico-esegetico (nrr. 4, 6, 10, 12), tra i quali si segnala, per la convincente difesa del testo tràdito, la nota testuale a *Plut. ser. vind. 556B*. Infine, vanno ricordati i contributi nrr. 7 e 8, di taglio divulgativo, e le numerose schede bibliografiche in "Poiesis" (nrr. 14-19).

In definitiva le pubblicazioni del candidato, pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, si lasciano apprezzare, oltre che per l'originalità e la concretezza dei risultati, per la loro continuità temporale.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca e assegnista di ricerca, il candidato ha al suo attivo altri titoli scientifici degni di considerazione.

Valutazione delle pubblicazioni: Oggetto privilegiato dell'attività di ricerca del dottor Amendola è il teatro di Eschilo, a cui il candidato ha dedicato la monografia *Donne e Preghiera. Le preghiere femminili nelle tragedie superstiti di Eschilo* (nr. 1; vi sono confluiti i contributi nrr. 5 e 9), pubblicata ad Amsterdam presso Hakkert, nella collana "Supplementi di Lexis", di cui è nota la rilevanza scientifica nell'ambito degli studi di antichistica. Questo lavoro, che ha ottenuto significativi consensi presso la comunità scientifica, si caratterizza per l'originalità delle interpretazioni che di brani esemplari delle tragedie eschilee Amendola ha saputo offrire sul fondamento di una approfondita analisi testuale e lessicale. Dell'interesse per il teatro di Eschilo sono inoltre testimoni le note ai *Persiani* (nrr. 2-3), dalle quali emerge la piena padronanza che il candidato possiede del metodo critico-testuale, e il pregevole saggio sulla scena degli scudi nei *Sette contro Tebe* (nr. 11); anche se qualche perplessità suscita nel nr. 2 l'accumulo di tre termini indicanti 'parola' nel giro di un verso e mezzo che deriverebbe dalla difesa della lezione difesa. Altro campo di ricerca battuto da Amendola è il testo di Plutarco, su cui ha pubblicato quattro contributi di carattere ecdotico-esegetico (nrr. 4, 6, 10, 12), tra i quali si segnala, per la convincente difesa del testo tràdito, la nota testuale a *Plut. ser. vind. 556B*. Infine, vanno ricordati i contributi nrr. 7 e 8, di taglio divulgativo, e le numerose schede bibliografiche in "Poiesis" (nrr. 14-19).

In definitiva le pubblicazioni del candidato, pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, si lasciano apprezzare, oltre che per l'originalità e la concretezza dei risultati, per la loro continuità temporale.

Candidato dott. Raffaella Cantore

Giudizio del Prof. Vox

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dalla dottoressa Raffaella Cantore appaiono soddisfacenti.

Valutazione delle pubblicazioni. La dottoressa Raffaella Cantore presenta complessivamente 6 pubblicazioni, tra le quali occorre però distinguere un gruppo di 3 articoli, due a stampa ed uno in bozze, in sedi scientifiche qualificate (nrr. 1, 3, 4), ed un altro gruppo di 3 interventi in pubblicazioni, anche elettroniche, di ambito regionale (nrr. 2, 5, 6): un gruppo dal solo intento divulgativo, sul quale non mette conto soffermarsi. Nel primo gruppo, i due saggi nrr. 3 e 4 sono relativi alla tradizione erodotea, diretta e indiretta: indagata quest'ultima nei commentari omerici di Eustazio, l'altra nel ms. Palatino gr. 176, che del resto sembra riflettere l'attività eustaziana; sono così fornite interessanti conferme sul modo di lavorare bizantino nel XII sec. In bozze è poi presentata un'analisi dell'espressione del desiderio nell'opera di Gregorio di Nissa dedicata alla "Vita di Mosè" (nr. 1), che ne mostra in particolare la dipendenza da Platone. La candidata, che almeno nelle pubblicazioni in sedi scientificamente qualificate dimostra apprezzabile precisione e sobrietà, va attesa ad ulteriori, più continue e sostanziose prove di operosità scientifica.

Giudizio della Professoressa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: La candidata, dottore di ricerca dal 2005, ha al suo attivo validi titoli sul piano didattico oltre che scientifico.

Valutazione delle pubblicazioni: Tra le pubblicazioni presentate, risultano di carattere scientifico due articoli erodotei, uno sulle citazioni dello storico in Eustazio (Bollett. Class. 2002, 9-30), l'altro sulle *lectiones singulares* del Palat. Gr. 176 (Prometheus 2005, 97-117); un altro, in corso di stampa, è relativo alla *Vita di Mosè* di Gregorio di Nissa. I lavori rivelano buona *institutio*: l'esiguità della produzione costituisce tuttavia un limite ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dalla candidata, dottore di ricerca in Filologia dei testi antichi e medievali, sono buoni.

Valutazione delle pubblicazioni: Oltre a dodici interventi pubblicati, tra il 2004 e il 2005, in una testata giornalistica della Regione Basilicata, la dottoressa Raffaella Cantore presenta, rispettivamente in "BollClass" del 2002 e in "Prometheus" del 2005, due saggi sulla tradizione indiretta e diretta di Erodoto (*Citazioni erodotee nei commentari omerici di Eustazio*, nr. 4; e *"Lectiones singulares" del Palatino gr. 176 di Erodoto*, nr. 3), nei quali perviene a risultati originali e convincenti; e ha in corso di stampa in "Studi sull'Oriente Cristiano" il saggio *Dinamica e stilemi letterari del desiderio nella "Vita di Mosè" di Gregorio di Nissa* (nr. 1) e un articolo, di taglio divulgativo, in "Leukanikà" (nr. 2). Ne emerge una figura di studiosa che, dotata di una ottima *institutio* filologica, è auspicabile possa offrire in un prossimo futuro nuove, più impegnative prove.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: La candidata, dottore di ricerca dal 2005, ha al suo attivo validi titoli sul piano didattico oltre che scientifico.

Valutazione delle pubblicazioni: Oltre a dodici interventi pubblicati, tra il 2004 e il 2005, in una testata giornalistica della Regione Basilicata, la dottoressa Raffaella Cantore presenta,

rispettivamente in "BollClass" del 2002 e in "Prometheus" del 2005, due saggi sulla tradizione indiretta e diretta di Erodoto (*Citazioni erodotee nei commentari omerici di Eustazio*, nr. 4; e *"Lectiones singulares" del Palatino gr. 176 di Erodoto*, nr. 3), nei quali perviene a risultati originali e convincenti; e ha in corso di stampa in "Studi sull'Oriente Cristiano" il saggio *Dinamica e stilemi letterari del desiderio nella "Vita di Mosé" di Gregorio di Nissa* (nr. 1) e un articolo, di taglio divulgativo, in "Leukanikà" (nr. 2). Ne emerge una figura di studiosa che, dotata di una ottima *institutio* filologica, è auspicabile possa offrire in un prossimo futuro nuove, più impegnative prove.

Candidato dott. Pia Carolla

Giudizio del Prof. Vox

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dalla dottoressa Pia Carolla appaiono esaurienti.

Valutazione delle pubblicazioni. La dottoressa Pia Carolla oltre alla dissertazione di dottorato presenta a stampa un volume ed un articolo (non si valutano, come notato in precedente verbale, i nrr. 2 e 4 dell'elenco). A parte l'articolo esegetico del 1997, relativo alla rielaborazione di motivi tucididei nelle epistole di Procopio (nr. 5), l'interesse della candidata risulta rivolto esclusivamente all'opera di Prisco di Panio: dopo la tesi di dottorato che ne indagava lingua e stile (nr. 3), nel 2008 la candidata ha infatti curato per la prestigiosa «Bibliotheca Teubneriana» l'edizione critica dello storico, ricollazionandone con solerzia i testimoni e rivedendone con acribia il testo curato da Fritz Bornmann (Firenze 1979). La candidata, dotata di solida *institutio*, va attesa a nuove e più continue prove di operosità scientifica originale.

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: La candidata, dottore di ricerca dal 2001, presenta altri titoli scientifici meno congruenti col settore scientifico-disciplinare di questa valutazione comparativa.

Valutazione delle pubblicazioni: In un articolo del 1997 la candidata individua spunti tucididei nelle epistole di Procopio; la tesi di dottorato è dedicata a *Lingua e stile di Prisco di Panio* (a.a. 1999-2000), lavoro da lei utilizzato per procedere ad una nuova edizione dei frammenti dello storico bizantino, realizzata per Teubner nel 2008; si tratta di un aggiornamento dell'edizione pubblicata nel 1979 da Fritz Bornmann, il quale, consapevole dei limiti di quel lavoro, progettava una revisione che non era riuscito a compiere; l'impresa è ora condotta a termine dalla studiosa sulla base di indagini di prima mano, che portano a un testo più sicuro. Si tratta di una produzione di grande impegno e rigore, nella quale però il mondo greco classico entra solo in misura limitata.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dalla candidata, dottore di ricerca in Filologia e letteratura del mondo classico, sono buoni.

Valutazione delle pubblicazioni: Se si fa eccezione per l'ampio, ben argomentato saggio *Spunti tucididei nelle epistole di Procopio*, pubblicato nel 1997 in «Atene e Roma» (nr. 5), la dottoressa Pia Carolla ha rivolto la sua attività di ricerca esclusivamente allo studio di Prisco di Panio: dopo la buona tesi dottorale (a. a. 1999-2000) sulla lingua e lo stile dello storico di Panio (nr. 3), nel 2008 ha curato per la prestigiosa «Bibliotheca Teubneriana» una nuova redazione (nr. 1) dell'edizione che di Prisco era stata pubblicata da Fritz Bornmann (Firenze 1979). Si tratta di una iniziativa editoriale importante, che, grazie anche a un rigoroso esame autoptico dei codici, segna un sicuro progresso rispetto alle precedenti edizioni di Prisco.

La candidata è studiosa dotata di una eccellente *institutio* filologica; dispiace che la sua produzione scientifica sia però limitata (nell'arco di undici anni, tre pubblicazioni congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa).

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: La candidata, dottore di ricerca dal 2001, presenta altri titoli scientifici meno

congruenti col settore scientifico-disciplinare di questa valutazione comparativa.

Valutazione delle pubblicazioni: Se si fa eccezione per l'ampio, ben argomentato saggio *Spunti tucididei nelle epistole di Procopio*, pubblicato nel 1997 in «Atene e Roma» (nr. 5), la dottoressa Pia Carolla ha rivolto la sua attività di ricerca esclusivamente allo studio di Prisco di Panio: dopo la buona tesi dottorale (a. a. 1999-2000) sulla lingua e lo stile dello storico di Panio (nr. 3), nel 2008 ha curato per la prestigiosa "Bibliotheca Teubneriana" una nuova redazione (nr. 1) dell'edizione che di Prisco era stata pubblicata da Fritz Bornmann (Firenze 1979). Si tratta di una iniziativa editoriale importante, che, grazie anche a un rigoroso esame autoptico dei codici, segna un sicuro progresso rispetto alle precedenti edizioni di Prisco. La candidata è studiosa dotata di una eccellente *institutio* filologica; dispiace che la sua produzione scientifica sia però limitata (nell'arco di undici anni, tre pubblicazioni congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa).

Candidato dott. Elena Esposito**Giudizio del Prof. Vox**

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dalla dottoressa Elena Esposito appaiono sotto ogni aspetto eccellenti.

Valutazione delle pubblicazioni. La dottoressa Elena Esposito presenta complessivamente 29 pubblicazioni a stampa (in precedente verbale le precisazioni sulla valutabilità del nr. 11 e dei nrr. 14, 20 e 25 dell'elenco): un volume (nr. 17), 19 tra articoli in rivista ed interventi in volume miscelaneo o atti di convegni, 8 recensioni (nrr. 1, 4, 6-7, 10, 16, 22, 29), infine un titolo che raggruppa in realtà una nutritissima serie di voci per l'*Enciclopedia dell'antico* (nr. 12). La candidata ha rivolto il suo studio dapprima al mimo ellenistico e ad Eronda, quindi al cosiddetto *Fragmentum Grenfellianum*, infine alla letteratura grammaticale di tradizione papiracea. I primi lavori, relativi al mimo (nr. 2) e ad Eronda, offrono contributi critici, analisi del genere letterario (nrr. 3 e 5), studio della fortuna del poeta nella cultura italiana del Novecento (nr. 11). Per il cosiddetto *Fragmentum Grenfellianum*, alcuni articoli preparatori (nrr. 8 e 13) sono rifluiti nel 2005 nell'accurata edizione del testo (nr. 17), corredata da un approfondito commento metrico, papirologico, linguistico, letterario. Sempre in campo poetico ellenistico, la candidata si è occupata poi di Posidippo, presentando contributi testuali (nr. 9) ed un interessante confronto con Eronda per gli atteggiamenti nei riguardi dell'arte (nr. 15). Più di recente la dottoressa Esposito ha studiato soprattutto la letteratura grammaticale di tradizione papiracea: ha così curato l'edizione di numerosi papiri per i *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta* (nrr. 14 e 20; si segnalano almeno gli apporti all'esegesi antica di Eschine, Aristofane, Aristotele, Bacchilide), e nelle «Comunicazioni dell'Istituto Papirologico Vitelli» del 2010 (nr. 28); ha recuperato un frammento aristotelico (nr. 18), ha condotto attente riletture di papiri come *POxy. 1802 + 4812* (nrr. 19 e 23); infine ha presentato un meritorio studio articolato e organico sui lessici di provenienza papiracea (nr. 24). Per la sua produzione scientifica, ampia, costante, ragguardevole per precisione, informazione, originalità, la dottoressa Elena Esposito è degna della massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: La dr.ssa Esposito, oltre il titolo di dottore di ricerca conseguito nel 2000, presenta un fitto elenco di titoli molto apprezzabili sul piano scientifico come su quello didattico.

Valutazione delle pubblicazioni: Consistono in una monografia (2005), 12 articoli (più uno in collaborazione con F. Condello), 8 recensioni, vari contributi all'interno dei volumi *Commentaria Graeca in Papyris reperta* (2004 e 2006), 73 voci per l'*Enciclopedia dell'antico*, a cura di F. Montanari, una pubblicazione di papiri inediti (in corso di stampa). I suoi interessi ruotano intorno alla poesia alessandrina da una parte, lessici e commenti di provenienza papiracea dall'altra. Le recensioni sono per lo più puntuali, non meramente descrittive. La monografia consiste nell'edizione critica (preceduta dalla trascrizione diplomatica), con introduzione, traduzione e commento del *Fragmentum Grenfellianum*, un testo papiraceo indagato in tutti i suoi risvolti, con novità testuali e interpretative. Di grande interesse le discussioni relative alla classificazione del genere letterario, a lingua e stile, al pubblico, alla protagonista, al rapporto del testo con altri 'lamenti di donne abbandonate'. Negli articoli, sono particolarmente degne di attenzione le indagini intertestuali (ved. ad esempio Eikasmos 2001). La produzione della candidata è ricca di risultati originali, dimostra ottima *institutio* e piena maturità. Merita perciò di essere presa nella massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dalla candidata, dottore di ricerca in Filologia classica, assegnista di ricerca e attualmente borsista di ricerca presso l'Istituto Papirologico Vitelli di Firenze, sono eccellenti.

Valutazione delle pubblicazioni: Nell'attività di ricerca della dottoressa Elena Esposito un ruolo di assoluto rilievo ricopre lo studio del *Fragmentum Grenfellianum*, componimento a cui la candidata ha dedicato due pregevoli articoli comparsi nel 2002 (nr. 8) e nel 2004 (nr. 13), e di cui ha pubblicato nel 2005 la prima completa edizione critica, che, corredata di un commento con acute analisi metriche, papirologiche, linguistiche, contiene nuove, risolutive letture del testo (nr. 17). Una parte significativa della produzione scientifica della Esposito verte inoltre su Eronda: in questo ambito si segnalano i tre saggi *A proposito di una nuova edizione di Eronda*, del 2000 (nr. 3), *Allusività epica e ispirazione giambica in Herond. 1 e 8*, del 2001 (nr. 5) ed *Eronda, Saba e il monello Còttalo: storia e modi di una riscrittura*, del 2003 (nr. 11: nel saggio, scritto in collaborazione con un altro autore, sono tuttavia chiaramente determinate le parti della Esposito), nei quali la candidata mostra di possedere una solida conoscenza del metodo filologico, della letteratura ellenistica e della fortuna del mimografo nella cultura italiana del Novecento. Altro oggetto di studio della Esposito è il poeta ellenistico Posidippo, su cui la candidata ha prodotto, oltre a una nota critica del 2002 (nr. 9), un importante saggio del 2004 (nr. 15). Negli ultimi anni, la studiosa ha privilegiato la ricerca in ambito papirologico, dimostrando di avere acquisito in questo campo di studi una sicura competenza: per i *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta* ha curato l'edizione, con interventi critico-testuali originali, di numerosi papiri, testimoni dell'esegesi antica di Eschine, Aristofane, Aristotele, Bacchilide (nrr. 14, 20); in un lavoro pubblicato nel 2005 (nr. 18) è pervenuta alla più che probabile acquisizione di un nuovo frammento aristotelico; ha pubblicato preziose precisazioni su dati testuali (esemplari sono quelle su *P.Oxy.* 1802 e 4812 [nrr. 19, 23]); e, sui lessici di provenienza papiracea, ha dato vita a uno studio organico, che, pubblicato nel 2009 (nr. 24), costituisce un ineludibile punto di riferimento per quanti intendano praticare questo complesso campo d'indagine. Vanno inoltre segnalate sette impegnate recensioni (nrr. 1, 4, 6, 7, 10, 16, 22), alcune delle quali non prive di apporti originali; e le numerose voci per *l'Enciclopedia dell'antico*, che, pur pensate per una destinazione scolastica, si fondano su di una documentazione rigorosa. Sono infine in corso di stampa i seguenti saggi: *Tradurre la poesia ellenistica* (nr. 26), in cui la Esposito esemplifica alcune delle difficoltà che pone la traduzione dei poeti ellenistici; *Herodas and the mime*, in *A Companion to Hellenistic Literature* (nr. 27), in cui, sul fondamento di una solida competenza in questo ambito di studi, la candidata delinea e un sintetico, ma esaustivo profilo di Eronda e un lucido quadro sul mimo popolare; la pubblicazione nelle «Comunicazioni dell'Istituto Papirologico G. Vitelli» di frammenti papiracei inediti (nr. 28); la recensione al volume LXXI de *The Oxyrhynchus Papyri* (nr. 29).

In definitiva, le numerose pubblicazioni della dottoressa Esposito, pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, testimoniano l'intenso, costante impegno di studio della candidata, a partire dal 1997. La maggior parte di esse, che hanno trovato collocazione in sedi editoriali di indubbia rilevanza scientifica, si caratterizzano per l'originalità e la fondatezza dei risultati, e per il pieno possesso del metodo filologico. La dottoressa Esposito appare pertanto degna della massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: La dr.ssa Esposito, oltre il titolo di dottore di ricerca conseguito nel 2000, presenta un fitto elenco di titoli molto apprezzabili sul piano scientifico come su quello didattico.

Valutazione delle pubblicazioni: Nell'attività di ricerca della dottoressa Elena Esposito un ruolo di assoluto rilievo ricopre lo studio del *Fragmentum Grenfellianum*, componimento a cui la candidata ha dedicato due pregevoli articoli comparsi nel 2002 (nr. 8) e nel 2004 (nr. 13), e di cui ha pubblicato nel 2005 la prima completa edizione critica, che, corredata di un commento con acute analisi metriche, papirologiche, linguistiche, contiene nuove, risolutive letture del testo (nr. 17). Una parte significativa della produzione scientifica della Esposito verte inoltre su Eronda: in questo ambito si segnalano i tre saggi *A proposito di una nuova edizione di Eronda*, del 2000 (nr. 3), *Allusività epica e ispirazione giambica in Herond. 1 e 8*, del 2001 (nr. 5) ed *Eronda, Saba e il monello Còttalo: storia e modi di una riscrittura*, del 2003 (nr. 11: nel saggio, scritto in collaborazione con un altro autore, sono tuttavia chiaramente determinate le parti della Esposito), nei quali la candidata mostra di possedere una solida conoscenza del metodo filologico, della letteratura ellenistica e della fortuna del mimografo nella cultura italiana del Novecento. Altro oggetto di studio della Esposito è il poeta ellenistico Posidippo, su cui la candidata ha prodotto, oltre a una nota critica del 2002 (nr. 9), un importante saggio del 2004 (nr. 15). Negli ultimi anni, la studiosa ha privilegiato la ricerca in ambito papirologico, dimostrando di avere acquisito in questo campo di studi una sicura competenza: per i *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta* ha curato l'edizione, con interventi critico-testuali originali, di numerosi papiri, testimoni dell'esegesi antica di Eschine, Aristofane, Aristotele, Bacchilide (nrr. 14, 20); in un lavoro pubblicato nel 2005 (nr. 18) è pervenuta alla più che probabile acquisizione di un nuovo frammento aristotelico; ha pubblicato preziose precisazioni su dati testuali (esemplari sono quelle su *P.Oxy.* 1802 e 4812 [nrr. 19, 23]); e, sui lessici di provenienza papiracea, ha dato vita a uno studio organico, che, pubblicato nel 2009 (nr. 24), costituisce un ineludibile punto di riferimento per quanti intendano praticare questo complesso campo d'indagine. Vanno inoltre segnalate sette impegnate recensioni (nrr. 1, 4, 6, 7, 10, 16, 22), alcune delle quali non prive di apporti originali; e le numerose voci per *l'Enciclopedia dell'antico*, che, pur pensate per una destinazione scolastica, si fondano su di una documentazione rigorosa. Sono infine in corso di stampa i seguenti saggi: *Tradurre la poesia ellenistica* (nr. 26), in cui la Esposito esemplifica alcune delle difficoltà che pone la traduzione dei poeti ellenistici; *Herodas and the mime*, in *A Companion to Hellenistic Literature* (nr. 27), in cui, sul fondamento di una solida competenza in questo ambito di studi, la candidata delinea e un sintetico, ma esaustivo profilo di Eronda e un lucido quadro sul mimo popolare; la pubblicazione nelle «Comunicazioni dell'Istituto Papirologico G. Vitelli» di frammenti papiracei inediti (nr. 28); la recensione al volume LXXI de *The Oxyrhynchus Papyri* (nr. 29).

In definitiva, le numerose pubblicazioni della dottoressa Esposito, pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, testimoniano l'intenso, costante impegno di studio della candidata, a partire dal 1997. La maggior parte di esse, che hanno trovato collocazione in sedi editoriali di indubbia rilevanza scientifica, si caratterizzano per l'originalità e la fondatezza dei risultati, e per il pieno possesso del metodo filologico. La dottoressa Esposito appare pertanto degna della massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato dott. Paola Gagliardi

Giudizio del Prof. Vox

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dalla dottoressa Paola Gagliardi appaiono non del tutto soddisfacenti.

Valutazione delle pubblicazioni. La dottoressa Paola Gagliardi presenta solo parte della sua produzione a stampa (come si apprende dal *curriculum*, più ampia e consistente soprattutto sul versante letterario latino): una monografia e tre articoli in rivista. Tematica privilegiata i lamenti per la morte degli eroi, indagati anzitutto nell'epica iliadica in due saggi apparsi in «Seminari Romani di Cultura Greca» e «Gaia» del 2006, nonché nella monografia del 2007. L'epica eroica, con il topico confronto fra albero e guerriero, è oggetto ancora di un saggio in rivista del 2007. Dalla candidata, dotata di fine sensibilità culturale, si richiederebbero rinnovate, più disciplinate prove di operosità scientifica.

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: La candidata presenta validi titoli di natura didattica.

Valutazione delle pubblicazioni: Consistono essenzialmente nella monografia *I due volti della gloria. I lamenti funebri omerici tra poesia e antropologia* (2007; in essa si possono considerare confluiti due articoli sui lamenti funebri di Elena e di Andromaca nell'*Iliade*, pubblicati nel 2006). Il lavoro è molto interessante, ma poco accurato (sono rilevabili errori nel greco e nella bibliografia, oltretutto lacunosa). Si aggiunge un buon articolo dedicato all'immagine omerica dell'albero cui è paragonato un guerriero caduto (2007).

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dalla candidata sono sufficienti.

Valutazione delle pubblicazioni: I lamenti funebri in Omero, le loro forme, i loro contenuti e i loro 'protagonisti' (donne, uomini, eroi) sono oggetti di studio nel volume del 2007, *I due volti della gloria*, che rappresenta il lavoro di maggior impegno nella produzione scientifica dedicata dalla candidata alla letteratura greca (ben più cospicua è la produzione scientifica della candidata nell'ambito della letteratura latina). Come emerge già solo dal sottotitolo (*I lamenti funebri omerici fra poesia e antropologia*), la Gagliardi ha privilegiato l'approccio antropologico al testo poetico di Omero, pervenendo a una nuova, suggestiva esegesi di passi significativi dell'epica omerica. In particolare dei lamenti nell'*Iliade* di Elena e di Andromaca la candidata si era occupata in due saggi del 2006, pubblicati rispettivamente in «Seminari Romani di cultura greca» e in «Gaia». Dell'origine e della fortuna del topos omerico dell'albero e il guerriero la Gagliardi si è infine occupata nell'ampio, informato saggio pubblicato in «Silvae» del 2007.

In definitiva, la candidata appare studiosa seria, dotata di solidi interessi culturali, dalla quale è però lecito attendersi un più ampio spettro di contributi nell'ambito della letteratura greca.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: La candidata presenta validi titoli di natura didattica.

Valutazione delle pubblicazioni: I lamenti funebri in Omero, le loro forme, i loro contenuti e i loro 'protagonisti' (donne, uomini, eroi) sono oggetti di studio nel volume del 2007, *I due volti della gloria*, che rappresenta il lavoro di maggior impegno nella produzione scientifica dedicata dalla candidata alla letteratura greca (ben più cospicua è la produzione scientifica della candidata nell'ambito della letteratura latina). Come emerge già solo dal sottotitolo (*I lamenti funebri omerici fra poesia e antropologia*), la Gagliardi ha privilegiato l'approccio antropologico al testo poetico di Omero, pervenendo a una nuova, suggestiva esegesi di passi significativi dell'epica omerica. In particolare dei lamenti nell'*Iliade* di Elena e di Andromaca la candidata si era occupata in due saggi del 2006, pubblicati rispettivamente in «Seminari Romani di cultura greca» e in «Gaia». Dell'origine e della fortuna del topos omerico dell'albero e il guerriero la Gagliardi si è infine occupata nell'ampio, informato saggio pubblicato in «Silvae» del 2007.

In definitiva, la candidata appare studiosa seria, dotata di solidi interessi culturali, dalla quale è però lecito attendersi un più ampio spettro di contributi nell'ambito della letteratura greca.

Candidato dott. Maurizio Grimaldi**Giudizio del Prof. Vox**

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dal dottor Maurizio Grimaldi appaiono esaurienti.

Valutazione delle pubblicazioni. Il dottor Maurizio Grimaldi presenta complessivamente due volumetti (nrr. 10 e 16) e 15 articoli in rivista o in atti di convegno; aggiunge poi tre delle sei recensioni indicate senza numerazione nel proprio elenco. La volenterosa produzione scientifica del candidato ne mostra interessi alquanto disparati, come confermerebbe del resto l'ampio ventaglio tematico dei volumi recensiti (che spaziano, a tacere del latino Ausonio, dalla tragedia attica all'onirocritica). Dopo gli esordi dedicati all'epica tardo-arcaica ed ellenistica di Riano cretese, Asio e Paniasi (nrr. 1-3 e 9), il candidato ha rivolto la sua attenzione ad aspetti particolari della tragedia attica come *Sentenze e proverbi in Eschilo* e *Ritornelli in tragedia* (nrr. 6 e 8) ed alla scoliografia relativa a tragedie euripidee (nrr. 4-5). Più originale ma non organico sembra lo studio di aspetti e momenti della retorica antica (nrr. 7, 13-14, 17-18), di cui si segnala almeno l'intervento a proposito dell'influenza di Elio Aristide su Olimpiodoro commentatore del *Gorgia* platonico (nr. 12). In questo ambito si inseriscono anche i due volumetti, l'uno traduzione con commento di *Due orazioni di Massimo di Tiro* (nr. 10), l'altro edizione, traduzione e svelto commento di Plutarco, *La malignità di Erodoto nel Corpus Plutarchi Moraliu* (nr. 16); a questo riguardo spiace ricordare i difetti di attenzione e profondità che inficiano il lavoro dedicato a Massimo, come additato da autorevoli recensori (E. Amato, «Plekos» 2003; M. Korenjak, «Anzeiger f. die Altertumswissenschaft» 2004).

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca dal 1996, il candidato ha al suo attivo validi titoli scientifici e didattici.

Valutazione delle pubblicazioni: Il candidato presenta due volumi; nel primo traduce e commenta due orazioni di Massimo di Tiro (2002), il secondo consiste nel testo critico, con introduzione, traduzione e commento, del *De Herodoti malignitate* plutarcheo (2004). Presenta inoltre alcune recensioni e numerosi articoli, dedicati a temi diversi: epici minori (1994, 1998, 1997-98, 2001), tragedia (1999, 2000), scoli euripidei (1997, 1999), retorica e critica letteraria (1998, 2004, 2004, 2004, 2007), letteratura cristiana (2001), letteratura bizantina (2004). La ricchezza e la varietà degli interessi non sempre si accompagnano al rigore necessario, per cui i risultati sono talvolta insoddisfacenti.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dal candidato, dottore di ricerca in Filologia greca e latina, sono buoni.

Valutazione delle pubblicazioni: La produzione scientifica del candidato, dottor Maurizio Grimaldi, consta di due volumi (nr. 10: traduzione con testo a fronte e commentario di due orazioni di Massimo di Tiro; nr. 16: introduzione, testo critico, traduzione e commento di Plutarco, *La malignità di Erodoto*) e di quindici articoli, in cui Grimaldi affronta aspetti specifici relativi a svariati autori ed argomenti: i ritornelli nella tragedia greca (nr. 8); sentenze e proverbi in Eschilo (nr. 6); scoli dell'*Alceste* e dell'*Ippolito* di Euripide (nrr. 4 e 5); biografia ed elementi di poetica di

Riano (nrr. 1 e 9); frammenti di Asio di Samo (nr. 2); frammenti di Paniasi di Alicarnasso (nr. 3); il passaggio pronominale in Lisia (nr. 7); un carme di Gregorio di Nazianzo (nr. 11); Elio Aristide in Olimpodoro (nr. 12); una consolatoria di Giorgio Galesiota per un tal Ciprio (nr. 13); trattati di critica letteraria (nr. 14); esegesi retorico-grammaticale (nr. 17); prassi retorica di scuola (nr. 18). È autore inoltre di sei recensioni.

Del dottor Grimaldi va certo apprezzata l'indubbia operosità, che tuttavia si disperde in una disorganica varietà di argomenti di studio. Il risultato che ne deriva è che la sua produzione scientifica non solo difetta di originalità e di innovazione, ma appare compromessa da superficialità, da negligenze e da numerosi errori, talora anche elementari. Esempio è il volume in cui Grimaldi ha curato la traduzione con testo a fronte (del quale non viene nemmeno indicata l'edizione di riferimento!) e commentario delle orazioni 4 e 10 Trapp di Massimo di Tiro: di alcuni dei gravi errori che pullulano numerosi in questo lavoro hanno dato puntualmente conto Eugenio Amato e Martin Korenjak nelle loro recensioni, pubblicate, rispettivamente, in "Plekos" 2003 e in "Anzeiger für die Altertumswissenschaft" 2004.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca dal 1996, il candidato ha al suo attivo validi titoli scientifici e didattici.

Valutazione delle pubblicazioni: Il candidato presenta due volumi; nel primo traduce e commenta due orazioni di Massimo di Tiro (2002), il secondo consiste nel testo critico, con introduzione, traduzione e commento, del *De Herodoti malignitate* plutarcheo (2004). Presenta inoltre alcune recensioni e numerosi articoli, dedicati a temi diversi: epici minori (1994, 1998, 1997-98, 2001), tragedia (1999, 2000), scoli euripidei (1997, 1999), retorica e critica letteraria (1998, 2004, 2004, 2004, 2007), letteratura cristiana (2001), letteratura bizantina (2004). La ricchezza e la varietà degli interessi non sempre si accompagnano al rigore necessario, per cui i risultati sono talvolta insoddisfacenti.

Candidato dott. Sara Kaczko**Giudizio del Prof. Vox**

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dalla dottoressa Sara Kaczko appaiono lusinghieri.

Valutazione delle pubblicazioni. Oltre alla dissertazione di dottorato, discussa nell'aprile 2005, la dottoressa Sara Kaczko presenta 4 articoli in rivista (nrr. 2-3 e 10-11, quest'ultimo in bozze), 5 saggi in volumi miscelanei (nrr. 5-7 e 8-9), una recensione (nr. 4). Fin dalla dissertazione (nr. 1), l'interesse esclusivo della candidata si rivolge allo studio della lingua greca, indagata tanto sul versante più propriamente fonetico-glottologico quanto sul versante semantico, e nella casistica sia letteraria sia epicorica. Documentati interventi tecnico-grammaticali riguardano l'espressione dei pronomi personali nella fase linguistica più arcaica (nrr. 2-3), e sulla lingua arcaica è anche l'intervento sull'antica desinenza in *-phi* (nr. 11, in bozze). La candidata ha dedicato sintesi agili ed insieme accurate alle lingue letterarie greche, occupandosi in particolare dei generi giambo e tragedia, e della *koiné* (nrr. 5-7), nonché ad aspetti notabili della lingua in età imperiale (nrr. 8-9: nei capitoli a quattro mani la candidata è responsabile di paragrafi ben enucleabili). Infine la candidata riflette con equilibrio sul notevole problema della trascrizione letteraria di epigrammi lapidei arcaici (nr. 10). La recensione al volume miscelaneo dedicato a *I luoghi e la poesia nella Grecia antica*, a cura di M. Vetta e C. Catenacci (2006) (nr. 4), è una conferma degli interessi linguistico-grammaticali della candidata, in considerazione della dimensione geografico-dialettale della produzione letteraria in esso affrontata. Pertanto la candidata va attesa a più ampie prove di operosità scientifica, a conferma delle doti già dimostrate, di solida *institutio* e attenta *observatio*.

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca in Filologia greca e latina dal 2005, la candidata presenta un nutrito elenco di titoli scientifici e didattici molto apprezzabili.

Valutazione delle pubblicazioni: Consistono nella tesi di dottorato *I pronomi di III persona in greco da Omero all'età ellenistica*, 3 articoli su rivista, 5 capitoli di libri (3 in *Storia delle lingue letterarie greche*, a cura di A.C. Cassio; 2, in collaborazione con C.A. Ciancaglini, nel terzo volume di *Storia d'Europa e del Mediterraneo. Il mondo antico*, voll. V-VI, a cura di G. Traina, Roma 2009), una recensione, un articolo in corso di stampa. Gli interessi della candidata sono nettamente orientati verso la storia della lingua; in questo ambito, i suoi lavori risultano solidi, rigorosi, originali.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dalla candidata, dottore di ricerca in Filologia greca e latina, sono ottimi.

Valutazione delle pubblicazioni: L'ambito di ricerca della dottoressa Sara Kaczko ha per oggetto privilegiato, sin dalla sua dissertazione dottorale del 2005 (nr. 1), lo studio di aspetti significativi della lingua greca: i pronomi personali, con particolare riguardo all'epica omerica (nrr. 2 e 3); l'antica desinenza in *-phi* in greco arcaico (nr. 11); la lingua poetica del giambo e della tragedia (nrr. 5 e 6); la *koiné*, anche in relazione con il latino e altre lingue parlate nei territori sotto il dominio della Roma repubblicana e imperiale (nrr. 7-9). Dell'emergente interesse della candidata per lo studio di epigrammi greci letterari e su pietra è testimone l'eccellente contributo nr. 10. E, infine, va ricordata l'ampia recensione agli Atti del Convegno *I luoghi e la poesia nella Grecia antica* (nr. 4).

Si tratta di una candidata che, attiva con continuità dal 2005, ha a tutt'oggi prodotto, in sedi editoriali scientificamente rilevanti, contributi che denotano solide competenze linguistiche, che si accompagnano a una sicura conoscenza del metodo filologico. Le sue doti di studiosa si potranno apprezzare pienamente, quando sarà pubblicata la promessa monografia sugli epigrammi di dedica ateniesi su pietra di età arcaica e classica.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca in Filologia greca e latina dal 2005, la candidata presenta un nutrito elenco di titoli scientifici e didattici molto apprezzabili.

Valutazione delle pubblicazioni: L'ambito di ricerca della dottoressa Sara Kaczko ha per oggetto privilegiato, sin dalla sua dissertazione dottorale del 2005 (nr. 1), lo studio di aspetti significativi della lingua greca: i pronomi personali, con particolare riguardo all'epica omerica (nrr. 2 e 3); l'antica desinenza in *-phi* in greco arcaico (nr. 11); la lingua poetica del giambo e della tragedia (nrr. 5 e 6); la *koiné*, anche in relazione con il latino e altre lingue parlate nei territori sotto il dominio della Roma repubblicana e imperiale (nrr. 7-9). Dell'emergente interesse della candidata per lo studio di epigrammi greci letterari e su pietra è testimone l'eccellente contributo nr. 10. E, infine, va ricordata l'ampia recensione agli Atti del Convegno *I luoghi e la poesia nella Grecia antica* (nr. 4). Si tratta di una candidata che, attiva con continuità dal 2005, ha a tutt'oggi prodotto, in sedi editoriali scientificamente rilevanti, contributi che denotano solide competenze linguistiche, che si accompagnano a una sicura conoscenza del metodo filologico. Le sue doti di studiosa si potranno apprezzare pienamente, quando sarà pubblicata la promessa monografia sugli epigrammi di dedica ateniesi su pietra di età arcaica e classica.

Candidato dott. Angelo Mecca

Giudizio del Prof. Vox

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dal dottor Angelo Mecca appaiono validi.

Valutazione delle pubblicazioni. Il dottor Angelo Mecca presenta complessivamente 4 pubblicazioni a stampa, delle quali tre sono saggi in rivista (nrr. 1 e 4) o in un volume di atti di convegno (nr. 3), ed una è una recensione (nr. 2). Testimoniati in modo così esiguo, gli interessi scientifici del candidato sembrano peraltro convergere sulla storia della tradizione: a due saggi che riguardano la tradizione storiografica, in età tardo-antica e medievale (*Trogo, Timagene e Polieno*: nr. 1; *Studi sulla tradizione di Erodiano storico*: nr. 4), fa riscontro il saggio che riguarda la storia dell'ecdotica patristica (nr. 3, che tiene dietro alla recensione, nr. 2).

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca dal 2002, il candidato presenta buoni titoli sul piano scientifico e didattico.

Valutazione delle pubblicazioni: Consistono in una recensione e tre articoli. Il primo è dedicato alla *Quellenforschung* relativa all'opera di Trogo, del quale l'autore rivendica l'originalità (2001); il secondo studia un gruppo di manoscritti di Erodiano (2006); l'ultimo illustra il progetto da lui intrapreso di una *Clavis Editionum principum scriptorum christianorum*, con la presentazione di alcuni *specimina* (2006). La produzione, pur limitata e discontinua nel tempo, rivela solida *institutio*, maturità e capacità di ricerca.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dal candidato, dottore di ricerca in Storia della tradizione dei classici greci e latini, sono buoni.

Valutazione delle pubblicazioni: Il candidato, dottor Angelo Mecca, presenta una produzione scientifica quantitativamente esigua (tre saggi e una recensione nel corso degli anni che vanno dal 2001 al 2006) ma non priva, per le pubblicazioni 1 e 4, apparse in riviste di cui è nota la rilevanza scientifica, di originalità e innovatività.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: Dottore di ricerca dal 2002, il candidato presenta buoni titoli sul piano scientifico e didattico.

Valutazione delle pubblicazioni: Consistono in una recensione e tre articoli. Il primo è dedicato alla *Quellenforschung* relativa all'opera di Trogo, del quale l'autore rivendica l'originalità (2001); il secondo studia un gruppo di manoscritti di Erodiano (2006); l'ultimo illustra il progetto da lui intrapreso di una *Clavis Editionum principum scriptorum christianorum*, con la presentazione di alcuni *specimina* (2006). La produzione, pur limitata e discontinua nel tempo, rivela solida *institutio*, maturità e capacità di ricerca.

Candidato dott. Giuseppe Nardiello

Giudizio del Prof. Vox

Valutazione dei titoli. I titoli presentati dal dottor Giuseppe Nardiello appaiono soddisfacenti.

Valutazione delle pubblicazioni. Il dottor Giuseppe Nardiello presenta complessivamente 7 articoli, di cui 6 in rivista e 1 in volume miscelaneo (il nr. 7 è in corso di stampa), ed una recensione. A parte la recensione (nr. 8), relativa alla storia della filologia classica, lo studio del candidato è rivolto costantemente, a partire dalla dissertazione di dottorato al teatro tragico attico, in particolare ad Eschilo ed in prevalenza alle *Supplici*, di norma con mirati intenti esegetici. Delle *Supplici* eschilee, cui è dedicata appunto già la dissertazione di dottorato (presentata, ma fuori elenco delle pubblicazioni), vengono indagati aspetti drammaturgici come la funzione della sezione anapestica e la presenza di un secondo coro (nrr. 2 e 3); una nota testuale argomenta a favore della correzione del testo tradito al v. 954 (nr. 4). Sono offerte poi discussioni equilibrate del volume di Rush Rehm relativo alla drammaturgia della tragedia attica (*The play of space: spatial transformation in Greek tragedy*, 2002) (nr. 5), della ricostruzione presentata da Matteo Tauber dell'opera eschilea di Jean Dorat (*Jean Dorat editore e interprete di Eschilo*, 2005) (nr. 6), del volume di Stefano Novelli, *Studi sul testo dei "Sette contro Tebe"* (2005) (nr. 7, dichiarato in stampa). Infine la tradizione indiretta dei testi tragici attici è indagata con lucidità seguendone il riuolo all'interno dell'opera apologetica di Teofilo di Antiochia (nr. 1). Il candidato, che si segnala per puntualità e sobrietà di osservazioni e discussione, va atteso a più sostanziose e continue prove di operosità scientifica.

Giudizio della Prof.ssa Cannatà Fera

Valutazione dei titoli: Il candidato, dottore di ricerca dal 2007, presenta altri validi titoli sul piano scientifico.

Valutazione delle pubblicazioni: Oltre la tesi di dottorato *Studi sulle Supplici di Eschilo*, con i tre articoli che ne sono stati tratti (RAAL 2006-2007, 531-539; AAP 2007, 323-339; Paideia 2008, 163-172), il candidato ha al suo attivo ancora un articolo su 'Tragedia attica e Apologetica: II. Teofilo di Antiochia' (in *Memoria di testi teatrali antichi*, a cura di O. Vox, Lecce 2006, 171-191) e quattro recensioni, di cui tre relative alla tragedia (Vichiana 2005, 398-404; 2008, 220-224; 2010, in corso di stampa), una a carteggi di filologi (AeR 2006, 36-38). I lavori presentati, perfettamente congruenti con il settore scientifico disciplinare in oggetto, testimoniano buona *institutio* e si rivelano promettenti per futuri sviluppi di ricerca.

Giudizio del Prof. Mastromarco

Valutazione dei titoli: I titoli presentati dal candidato, dottore di ricerca in Filologia classica, cristiana e medioevale-umanistica greca e latina, sono buoni.

Valutazione delle pubblicazioni: Allo studio della tragedia greca, e in particolare alle *Supplici* di Eschilo, il dottor Giuseppe Nardiello ha dedicato, sin dalla tesi di dottorato, la parte di maggior impegno della sua attività di ricerca, producendo i saggi nrr. 1-4, che rivelano le apprezzabili competenze critico-testuali e metriche del candidato. Sano equilibrio critico e buona informazione bibliografica sottendono le "Note e discussioni" (nrr. 5-7) e la recensione al volume in cui S. Cerasuolo ha edito i carteggi Comparetti-Fiorelli-Barnabei (nr. 8).

Il candidato, scientificamente attivo dal 2005, è un giovane, promettente studioso, dal quale è lecito attendersi prove di più ampio respiro.

Giudizio collegiale:

Valutazione dei titoli: Il candidato, dottore di ricerca dal 2007, presenta altri validi titoli sul piano scientifico.

Valutazione delle pubblicazioni: Allo studio della tragedia greca, e in particolare alle *Supplici* di Eschilo, il dottor Giuseppe Nardiello ha dedicato, sin dalla tesi di dottorato, la parte di maggior impegno della sua attività di ricerca, producendo i saggi nrr. 1-4, che rivelano le apprezzabili competenze critico-testuali e metriche del candidato. Sano equilibrio critico e buona informazione bibliografica sottendono le “Note e discussioni” (nrr. 5-7) e la recensione al volume in cui S. Cerasuolo ha edito i carteggi Comparetti-Fiorelli-Barnabei (nr. 8). Il candidato, scientificamente attivo dal 2005, è un giovane, promettente studioso, dal quale è lecito attendersi prove di più ampio respiro.